

Committee), che si riunisce due volte l'anno in occasione degli *Spring e Annual Meetings*. Il Comitato di Sviluppo è formalmente conosciuto come "Comitato Ministeriale congiunto del Consiglio dei Governatori della Banca Mondiale e del Fondo Monetario Internazionale sul trasferimento di risorse ai PVS". Il suo compito originario era di studiare e formulare raccomandazioni sulla questione generale del trasferimento di risorse ai PVS, rivolgendo particolare attenzione a quei paesi che presentavano gravi problemi nella bilancia dei pagamenti. Con il passare degli anni, però ha ampliato il proprio mandato, diventando il foro in cui si discutono i temi centrali dello sviluppo ed ha assunto un ruolo guida nell'ambito della cooperazione economica internazionale. Il Comitato ha, infatti, la responsabilità di definire gli indirizzi della politica di sviluppo nel suo complesso, formulando raccomandazioni e suggerimenti alla Banca Mondiale e al Fondo Monetario per l'elaborazione delle loro strategie.

Nell'anno 2008 il Comitato di Sviluppo si è riunito a Washington il 13 aprile e il 12 ottobre e ha affrontato diversi temi tra cui emergono in particolare:

- Ripercussioni dell'andamento dell'economia globale (crisi finanziaria e prezzi delle materie prime) sulla lotta alla povertà;
- Ipotesi di redistribuzione della rappresentanza dei paesi membri nella *governance* della Banca;
- Strategia sui cambiamenti climatici;

Ripercussioni dell'andamento dell'economia globale sulla lotta alla povertà

Nel 2008 la Banca ha rivolto particolare attenzione sugli effetti dell'andamento dell'economia internazionale sui PVS cercando di delineare il ruolo che le Istituzioni Finanziarie Internazionali dovrebbero svolgere. Dall'analisi fatta dalla Banca emerge che l'aumento del prezzo dei prodotti agricoli ha l'effetto di aumentare la povertà e di deteriorare in particolare le condizioni delle fasce più deboli delle popolazioni dei PVS, rallentando drasticamente il raggiungimento degli MDGs. Inoltre, l'aumento dei prezzi può diventare una causa scatenante di conflitti a causa di instabilità sociali e dove le istituzioni sono deboli. Nel breve termine gli shock dei prezzi possono essere assorbiti attraverso le misure di cancellazione del debito e i flussi di aiuti allo sviluppo. Vi è però da sottolineare che il volume di questi ultimi, a causa della crisi finanziaria potrebbe ulteriormente ridursi.

Per far fronte a tale situazione la Banca ha istituito il *Global Food Response Program* (GFRP), che include una serie di strumenti di breve e lungo periodo. Tra questi strumenti vi sono un Trust Fund multi-donor per far fronte alla crisi dei prezzi dei prodotti alimentari e un Trust Fund (non ancora istituito) per far fronte alla crisi dei prezzi dell'energia. Nelle intenzioni della Banca questi due fondi dovrebbero costituire il meccanismo di finanziamento delle vulnerabilità (*Vulnerability Financing Mechanism*).

Ipotesi di redistribuzione della rappresentanza dei paesi membri nella governance della Banca

In occasione delle riunioni di primavera, e sulla scia dell'accordo raggiunto al Fondo sulla riforma delle quote, il Presidente ha chiesto un'accelerazione del processo, ultimandolo idealmente prima che siano trascorsi dieci anni dall'avvio delle discussioni (sei anni fa). Alle riunioni annuali i Governatori hanno dunque concordato su un pacchetto di riforme volte ad aumentare la partecipazione dei PVS. Tale pacchetto prevede delle misure da attuare in due fasi. Nella prima fase si procederà all'attuazione immediata di misure su cui vi è un largo consenso (aumento dei *Basic Votes*¹³, e una sedia aggiuntiva al Consiglio per i paesi dell'Africa sub-sahariana). Nella seconda fase, che dovrebbe concludersi nel 2010, si definiranno le modalità per un aumento di capitale a

¹³ I basic votes, si riferiscono al potere di voto (numero di voti) che viene attribuito in eguale misura a tutti i paesi membri indipendentemente dalla quota di capitale detenuta.

favore di quei paesi che risultano particolarmente sottorappresentati, sulla base di criteri che il Consiglio di Amministrazione dovrà individuare sulla base delle specificità del mandato della Banca.

Strategia sui cambiamenti climatici

Alle riunioni di primavera la Banca Mondiale ha proposto l'istituzione di un *Framework* strategico per la lotta ai cambiamenti climatici, costruendo sull'esperienza accumulata nella lotta ai cambiamenti climatici nel contesto dei programmi di sviluppo e riduzione della povertà, e più recentemente attraverso il *Framework* per gli investimenti in energie pulite a favore dello sviluppo. L'intenzione è quella di articolare la visione della Banca su come integrare i cambiamenti climatici nelle strategie di sviluppo senza compromettere la crescita e gli sforzi per la riduzione della povertà. Il *Framework* è stato finalizzato e approvato alle riunioni annuali. Esso si concentra sulla divisione del lavoro tra le diverse organizzazioni internazionali coinvolte nella lotta ai cambiamenti climatici (alle Banche multilaterali viene riconosciuto il ruolo di attuazione delle politiche di cambiamenti climatici identificate dalle Nazioni Unite), e fa un appello affinché vengano stanziati risorse concessionali aggiuntive al fine di evitare la deviazione di risorse che dovrebbero essere destinate ai programmi di sviluppo e lotta alla povertà.

Il *framework* include una serie di azioni relative a sei temi principali:

- Sostegno ad azioni in materia di cambiamenti climatici nei processi di sviluppo guidati dai paesi riceventi.
- Mobilitazione di finanziamenti innovativi e concessionali.
- Sostegno allo sviluppo di meccanismi di mercato innovativi.
- Attrazione di risorse del settore privato;
- Accelerazione dello sviluppo e impiego di nuove tecnologie.
- Rafforzamento della ricerca, dell'informazione e delle capacità di gestione nel campo dei cambiamenti climatici.

5.1 Posizione tenuta nel Consiglio di Amministrazione sui temi di attualità

La posizione della *chair* italiana sui temi elencati sopra (cfr. par. 5), e confermata dal Governatore in occasione delle riunioni del Comitato di Sviluppo, è stata la seguente:

Ripercussioni dell'andamento dell'economia globale sulla lotta alla povertà

Nelle situazioni di emergenza economica, quali quelle verificatesi nel corso del 2008, l'Italia ha sostenuto il ruolo centrale che tutte le IFI devono svolgere soprattutto per il loro potere di mobilitare grandi volumi di risorse per il finanziamento allo sviluppo. Infatti in una congiuntura in cui le economie dei singoli paesi si trovano in difficoltà, la Banca Mondiale può svolgere la funzione di attutire gli effetti degli shock aiutando il PVS a contenere la loro vulnerabilità. L'Italia ha dunque accolto favorevolmente la prontezza della Banca a far fronte all'emergenza alimentare attraverso l'istituzione del *Global Food Response Program*. Allo stesso tempo si è sottolineato che per assicurare la sostenibilità delle misure di emergenza di breve termine, sono necessarie misure di lungo termine quali rafforzamento della *governance*, ampliamento dei programmi di *safety net*, rafforzamento delle politiche macroeconomiche e fiscali.

Ipotesi di redistribuzione della rappresentanza dei paesi membri nella governance della Banca

Sin dall'inizio del dibattito sulla riforma della rappresentanza nella Banca Mondiale, l'Italia ha appoggiato la richiesta di rivedere gli schemi della *governance* per dare più "voce" ai paesi in

via di sviluppo. L'Italia ha sostenuto che tale riforma deve avere sia l'obiettivo di aumentare il coinvolgimento nelle strutture decisionali della Banca, sia quello di garantire la solidità finanziaria dell'Istituzione attraverso la struttura di capitale. Per tale motivo, si sono sostenute sia misure che aumentano il potere di voto dei paesi in via di sviluppo attraverso l'aumento dei *basic votes* ed il possibile aumento di capitale, sia misure che prevedono una maggiore partecipazione dei PVS nelle operazioni della Banca (maggior numero di posizioni ai vertici ricoperti da rappresentanti dei PVS) e al Consiglio di amministrazione (sedia aggiuntiva ai paesi dell'Africa sub-sahariana). Per quanto concerne la definizione delle modalità per l'aumento selettivo di capitale finalizzato a rimediare alle situazioni di forte sottorappresentanza, si è sostenuto che sarà fondamentale individuare i criteri su cui sarà valutato il livello di rappresentanza. Nonostante diversi criteri potranno essere presi in considerazione, si è sostenuto che una revisione della struttura di capitale dovrà essere innanzitutto guidata da due principi fondamentali: il peso economico del paese azionista nell'economia globale e il contributo che esso fornisce a sostegno della missione della Banca sulla lotta alla povertà.

Strategia sui cambiamenti climatici

Nel sostenere il *framework*, l'Italia ha sottolineato il ruolo principale che esso deve avere per definire il ruolo della Banca sul tema dei cambiamenti climatici. Infatti, l'Italia ha espresso una posizione di prudenza rispetto alla tendenza da parte delle Banche di Sviluppo di riorientare buona parte delle attività verso settore della protezione ambientale senza che ci fosse un preciso schema di divisione del lavoro tra le tante organizzazioni coinvolte. Si è infatti sottolineata la necessità di garantire efficienza del sistema internazionale attraverso il coordinamento, evitando le duplicazioni degli sforzi che si compiono a vari livelli. Se visto in quest'ottica, infatti la preparazione di un *framework* integrato è da valutare positivamente. Inoltre, si ritiene da sostenere un ruolo della Banca nell'attuazione delle politiche fissate internazionalmente attraverso i suoi programmi e soprattutto in tema di adattamento ai cambiamenti climatici.

6. L'Italia e l'Istituzione

Per l'Italia, la carica di Governatore è ricoperta dal Governatore della Banca d'Italia in base ad una "convenzione amichevole" stipulata fra Tesoro e Banca d'Italia già ai tempi dell'adesione dell'Italia alla Banca Mondiale e al Fondo Monetario Internazionale (FMI), nel 1947, allorché le due istituzioni decisero di ripartirsi ruoli e responsabilità. Fu così che, in virtù di un accordo non scritto, il Tesoro assunse il ruolo di Governatore al Fondo Monetario e la Banca d'Italia in Banca Mondiale. Nella Banca, il Direttore Esecutivo viene nominato formalmente dalla Banca d'Italia su indicazione o di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze¹⁴.

Nella prassi corrente, il Direttore Esecutivo italiano relaziona con frequenza ai paesi della *constituency* sulle materie in discussione o già discusse al *Board* e su ogni altra questione rilevante per la Banca, fornisce loro informazioni, formula giudizi e punti di vista, raccomanda la posizione da sostenere in Consiglio ed individua aree tematiche sulle quali orientare l'azione e l'intervento dell'ufficio. Per la *constituency*, attende indicazioni o istruzioni dalle autorità di riferimento dei paesi. Per l'Italia, riceve indicazioni dalle autorità di riferimento, MEF e Banca d'Italia¹⁵ ed in base alle responsabilità istituzionali prima richiamate, spetta al MEF la determinazione della decisione

¹⁴ Tecnicamente il Direttore Esecutivo italiano è nominato dall'Italia e viene eletto dai Governatori dei paesi della *constituency*.

¹⁵ Per prassi, gli altri paesi generalmente non intervengono nella determinazione della posizione al Consiglio, accettando il ruolo guida dell'Italia. Naturalmente, le autorità di ciascun paese interagiscono direttamente con il Direttore Esecutivo sulle questioni che ineriscono ai rapporti fra la Banca e il proprio paese.

finale. Per le decisioni che hanno implicazioni politiche, nel formulare la posizione dell'Italia il MEF si coordina con il Ministero degli Affari Esteri.

Il Direttore Esecutivo italiano è membro di due comitati interni al Consiglio, responsabili rispettivamente dell'efficacia degli aiuti (CODE) e del bilancio (Audit Committee) dell'istituto. L'ufficio del Direttore Esecutivo italiano¹⁶:

- segue tutte le materie (strategiche, di *policy*, di *governance*, operative, amministrative, finanziarie, del personale, e inerenti alle relazioni della Banca con altre istituzioni e organismi) sulle quali il Consiglio è chiamato a deliberare o a fornire indirizzi; a tal fine, in particolare nella fase preparatoria del lavoro, interagisce con tutti i livelli dell'amministrazione, con altri membri del Consiglio, con le autorità di riferimento (si veda sopra) e con ogni utile controparte esterna;
- cura i lavori preparatori degli incontri semestrali del Comitato dello Sviluppo, contribuendo a definire le posizioni che il seggio italiano assume in quella sede;
- mantiene continui rapporti con altre istituzioni ed amministrazioni dei paesi, cura i rapporti con il settore privato dei paesi che rappresenta, con l'obiettivo di rafforzarne la presenza nelle attività produttive o finanziarie generate dalla Banca;
- cura i rapporti con le organizzazioni della società civile interessate all'attività della Banca;
- cura le questioni del personale dei paesi della constituency, con l'obiettivo di rafforzarne la presenza nell'istituto.

6.1 Appalti e partecipazione imprese italiane¹⁷

Per quanto riguarda i dati relativi alle aggiudicazioni dei contratti finanziati dalla Banca Mondiale nell'anno finanziario 2008, l'Italia si colloca al quinto posto tra i principali paesi aggiudicatari (quote sul valore delle gare) e al primo posto tra i paesi G7. Il nostro paese conferma dunque per il secondo anno fiscale consecutivo un valore della quota sopra la media del decennio precedente.

Anche quest'anno i buoni risultati possono essere ricondotti all'aggiudicazione di pochi contratti di grandi dimensioni, in particolare nel settore delle opere civili. Nel 2006 l'Italia si è infatti aggiudicata due contratti di fornitura di beni (uno nel settore delle telecomunicazioni e uno in quello della produzione di energia), nel 2007 sette contratti nel settore delle opere civili (due nel settore dell'energia e cinque riguardanti l'attività di riabilitazione e ristrutturazione stradale) e nel 2008 due importanti contratti, uno di riabilitazione e ristrutturazione stradale e l'altro nel settore della prevenzione delle inondazioni (lavori collegati alla costruzione della metropolitana di Buenos Aires) (tavola: Contract Awards of Italy in FY 2008). I dati sul numero di contratti aggiudicati ad imprese italiane (nel 2008 la quota è dello 0,68 per cento, contro l'1,1 per cento del 1995) confermano l'aumentato valore unitario delle gare vinte da imprese italiane¹⁸. Nel 2008, per la prima volta dal 1995, la quota italiana è stata rappresentata per quasi un quinto dall'aggiudicazione di contratti nella categoria delle consulenze. Ciò ha portato l'Italia nel 2008 ad ottenere una quota

¹⁶ Il Direttore Esecutivo italiano ha un sostituto (*Alternate Executive Director*) nominato dal Governo portoghese, in base a un accordo tra i paesi della *constituency*. È anche assistito da due consiglieri anziani, un consigliere speciale, tre consiglieri e tre assistenti amministrative.

¹⁷ I dati che seguono sono aggiornati al 2008.

¹⁸ Ciò è in linea con quanto osservato nello studio promosso dall'ICE e dal MEF "La partecipazione italiana alle gare finanziate dalla Banca Mondiale" dove si evidenziava la forte specializzazione italiana nel settore delle infrastrutture.

pari al 5,5 per cento in tale settore, contro una quota media dello 0,7 per cento nel periodo 1995-2007.

Il calo della quota sul valore dei contratti nel lungo periodo è un fenomeno comune ai paesi G7 ed è legato in parte alla crescita d'importanza dei paesi emergenti come Cina, India e Brasile – proprio nella fornitura di beni e opere civili –, in parte ad altri fattori sia interni che esterni al nostro paese. Il miglioramento degli ultimi 2 anni ha invece riguardato solo l'Italia, grazie anche alla rinnovata attenzione della Banca Mondiale per il settore delle infrastrutture.

Nel 2008 la Cina si è confermata nuovamente come il principale fornitore nei progetti finanziati dalla Banca Mondiale, con un terzo del valore dei contratti aggiudicati, quota che sale al 40 per cento nel settore delle opere civili. A notevole distanza dalla Cina seguono il Brasile (7,8 per cento), la Russia (4,1 per cento) e l'India (4,06 per cento) (tavola 1). La crescente presenza di paesi emergenti tra i fornitori di opere, beni e consulenze va inquadrato, tra l'altro, nel mandato della Banca Mondiale di rafforzamento delle capacità locali istituzionali ed imprenditoriali (tavola 2 e tavola: *Ranking for 2008*).

I paesi G7 rimangono importanti fornitori nel settore delle consulenze: Regno Unito e Stati Uniti mantengono una posizione di primazia, anche se nel 2008 vengono superati dalla Germania (con una quota il prossima al 9 per cento). Come già detto, il 2008 è un anno atipico per l'Italia, che per la prima volta raggiunge valori significativi anche nel campo della fornitura di servizi, aggiudicandosi il 5,5 per cento delle forniture di consulenze (tavola 2).

Nel 2007 è stato pubblicato il rapporto “*La partecipazione italiana alle gare finanziate dalla Banca Mondiale*”. Promosso dal MEF e dall'ICE, il rapporto analizza le determinanti della composizione geografica delle aggiudicazioni di contratti relativi ai progetti della Banca Mondiale, fornendo una valutazione sull'efficacia della presenza delle imprese italiane in termini di competitività e tasso di partecipazione alle gare indette dal settore pubblico dei diversi paesi – che rappresenta una quota significativa della domanda pubblica e del PIL mondiale – nonché sulla relazione tra sistema di *procurement* della Banca Mondiale ed efficacia degli interventi di sviluppo. Si delineano due tendenze: (i) nel lungo termine vi è un chiaro trend che denota la perdita di importanza dei paesi G7 a vantaggio delle economie emergenti, soprattutto nella fornitura dei beni e delle opere civili; (ii) nel novero dei paesi G7, invece, l'Italia sembra confermare l'inversione di tendenza del 2006, conquistandosi per il secondo anno il primato nella graduatoria complessiva G7.

Bisogna rilevare, tuttavia, che i dati degli ultimi 2-3 anni potrebbero rappresentare tanto l'inizio di un'effettiva inversione di tendenza, quanto un riflusso congiunturale dovuto alla maggiore operatività della Banca Mondiale nei settori di punta per l'Italia (le infrastrutture). Considerati i pochi anni di riferimento e la natura dei dati, non si possono dunque trarre conclusioni, ma l'evidenza empirica suggerisce che il potenziale di questo “mercato” è sottoutilizzato dal sistema delle imprese italiane.

Main supplier in 2008*								
(% share on the value of total contract awards** under World Bank financed investment projects)								
ALL CONTRACTS		CONSULTANCIES		GOODS		CIVIL WORKS		
1	China	30.12	Germany	8.66	Spain	16.71	China	40.47
2	Brazil	7.81	United States	8.31	China	11.35	Brazil	11.12
3	Russia	4.10	United Kingdom	6.24	France	9.08	Argentina	4.77
4	India	4.06	Congo, Republic	6.05	Russia	6.90	India	4.44
5	Italy	3.69	Italy	5.51	Vietnam	5.16	Italy	4.41
6	Argentina	3.63	France	4.76	Turkey	4.30	Indonesia	3.88
7	Spain	3.60	Canada	3.50	India	4.23	Vietnam	3.64
8	Vietnam	3.59	Russian Federation	3.48	Bangladesh	2.40	Romania	3.54
9	Indonesia	3.18	Indonesia	3.37	World	2.18	Russia	3.36
10	France	2.92	Bangladesh	2.84	Singapore	1.72	Turkey	1.79
11	Romania	2.80	Cote d'Ivoire	2.26	Germany	1.66	Nigeria	1.58
12	Turkey	2.25	Australia	2.20	Argentina	1.63	Germany	1.07
13	Germany	2.05	China	2.01	Austria	1.61	Israel	1.03
14	Nigeria	1.46	Sudan	1.84	Nigeria	1.54	Croatia	0.89
15	United States	1.16	Croatia	1.72	Romania	1.53	Iran	0.80
16	Bangladesh	1.08	Brazil	1.54	Denmark	1.26	France	0.76
17	United Kingdom	0.88	India	1.51	Cyprus	1.18	Serbia	0.74
18	Croatia	0.87	Kazakhstan	1.50	Netherlands	1.12	Austria	0.54
19	Israel	0.79	Spain	1.50	Mexico	1.11	El Salvador	0.53
20	Austria	0.76	World	1.37	Japan	1.07	Cyprus	0.50
46					Italy	0.31		

* Fiscal year goes from July to June following year.

** Contracts subject to prior review.

Source: World Bank

Contract Awards of Italy in FY 2008

Country	Sector	Procurement Type	Procurement Category	Supplier	Contract Amount in USD and %	
GOODS						
Armenia	Public Administration and Law	Equipment Information Technology	International Competitive Bidding	RIZ OFFICE SPA	208,033	0.07
Turkey	Energy & mining	Equipment, Electrical	International Competitive Bidding	ISOELECTRIC SRL	1,245,715	0.41
Eritrea	Transportation	Equipment, Transportation	Direct Contracting	HIT S.R.L.	310,728	0.10
Bangladesh	Health & social services	Equipment, Medical	International Competitive Bidding	ALSA APPARECCHI MEDICALI S.R.L.	1,131,857	0.37
Bangladesh	Health & social services	Equipment, Medical	International Competitive Bidding	M/S. VILLA SYSTEMI MEDICAL SPA	2,329,461	0.77
Total					5,225,814	1.72
CIVIL WORKS						
Sierra Leone	Water/sanitation/prot	Services, Small Works	Direct Contracting	SALINI COSTRUTTORI, SPA	1,210,580	0.40
Argentina	Water/sanitation/prot	Works, Infrastructure	International Competitive Bidding	GHELLA S.P.A.	146,224,527	48.18
Azerbaijan	Transportation	Works, Maintenance and Rehabilitation	International Competitive Bidding	TODINI CONSTRUCTIONE GENERALI	90,308,474	29.76
Nicaragua	Transportation	Works, Infrastructure	International Competitive Bidding	ASTALDI, S.P.A.	4,506,798	1.52
Nicaragua	Transportation	Works, Maintenance and Rehabilitation	International Competitive Bidding	ASTALDI, S.P.A.	4,586,343	1.51
Total					246,936,823	81.36
CONSULTANT SERVICES						
Tajikistan	Agriculture	Management Advice, Technical/Operation A	Individual	FABRIZIO PELLU	13,799	0.00
Afghanistan	Agriculture	Institution building	Single Source Selection	FOOD AND AGRICULTURE ORGANISATION	4,790,588	1.58
Macedonia, form	Public admin, Law	Management Advice, Technical/Operation A	CQS	PROGECO SRL	136,067	0.04
Congo, Democrat	Public admin, Law	Construction Supervision, Quality Manage	Quality And Cost-Based Selection	TECHNIPLAN	24,076,800	7.93
Bangladesh	Public admin, Law	Project Management	Quality Based Selection	FINEUROP SPA	7,927,519	2.61
Albania	Public admin, Law	Construction Supervision, Quality Manage	Single Source Selection	AGROTEC	67,500	0.02
Albania	Public admin, Law	Project Management	Individual	ANGELO D'URSO	174,830	0.06
Indonesia	Water/sanitation/prot	Policy and Strategy	Quality And Cost-Based Selection	C. LOTTI & ASSOCIATI	404,275	0.13
Albania	Water/sanitation/prot	Feasibility studies, Design Studies	Quality And Cost-Based Selection	TEI	351,358	0.12
Moldova	Water/sanitation/prot	CDS	Quality And Cost-Based Selection	SWS CONSULTING ENGINEERING	992,588	0.33
Argentina	Water/sanitation/prot	Construction Supervision, Quality Manage	Quality And Cost-Based Selection	GEODATA SPA	7,453,106	2.46
Romania	Transportation	Project Management	Quality And Cost-Based Selection	ITALFERR S.P.A.	840,855	0.28
Haiti	Transportation	Sector studies, Master Plans	Quality And Cost-Based Selection	AIC PROGETTI	625,431	0.21
Kosovo	Energy & mining	Management Advice, Technical/Operation A	Quality And Cost-Based Selection	ENVIRONMENTAL RESOURCES MANAGEMENT (ERM)	724,850	0.24
Turkey	Health & social serv	Construction Supervision, Quality Manage	Quality And Cost-Based Selection	SPC STUDIO PROGETTAZIONE E CONTROLLI	2,579,510	0.85
Macedonia, form	Health & social serv	Management Advice, Technical/Operation A	Individual	PAOLO VERME	119,650	0.04
Moldova	Industry and trade	Policy and Strategy	Individual	MASSIMILIANO GANGI	63,301	0.02
Total					51,342,947	16.92
TOTAL					303,504,484	100.00

* Fiscal year goes from July to June following year. Data refer to the period July 2007 - March 2008.

** Contracts subject to prior review.

Source: World Bank

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Table 1 a) Contract Awards under World Bank financed investment projects*

(values in dollars and % share on the value of total contract awards)

FY	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008**
CONSULTANCIES														
Italy	16,749,374	3,264,030.16	14,530,303	21,205,400.71	12,002,981	4,821,880	9,231,248	6,746,911	14,023,309	9,864,216	4,983,301.51	2,793,308	6,807,339	51,342,047
World	1,364,793,193	1,646,781,178	1,738,106,503	1,777,588,887	1,783,761,449	1,586,742,989	1,884,726,549	1,098,114,368	1,250,133,822	1,267,732,206	998,827,914	1,113,082,225	928,673,663	932,573,001
%	1.23	0.20	0.81	1.19	0.68	0.31	0.65	0.62	1.12	0.78	0.50	0.25	0.71	5.51
GOODS														
Italy	102,525,882	33,886,488	142,686,178	52,636,855	76,891,829	46,087,448	53,743,650	29,886,230.17	16,073,525	18,529,487	7,326,387	56,828,944	23,668,341	5,225,614
World	4,980,008,225	5,361,458,821	4,573,823,980	3,818,151,587	4,108,633,542	2,484,235,018	2,913,291,308	2,106,013,324	2,359,722,124	2,110,513,138	2,341,106,223	2,015,836,187	2,314,838,128	1,688,567,371
%	2.05	0.63	3.12	1.42	1.87	1.81	2.14	1.00	0.71	0.88	0.31	2.82	1.02	0.31
CIVIL WORKS														
Italy	291,628,783	741,984,437.01	152,587,679.62	308,680,720.38	217,110,432.06	87,720,530.72	13,132,438.65	41,482,027.81	42,481,858.58	47,288,277	37,905,408.38	3,482,251	279,466,287	246,308,823
World	4,271,036,922	5,023,894,192	5,381,369,454	5,811,928,259	6,495,180,866	4,004,108,210	3,872,396,020	4,145,776,085	3,734,168,117	4,681,086,382	4,334,957,190	4,164,274,949	3,846,216,381	5,589,618,033
%	6.58	14.83	2.84	5.47	3.34	1.89	0.34	1.00	1.14	1.01	0.87	0.08	7.64	4.41
ALL CONTRACTS														
Italy	407,205,616	779,153,944	300,814,181	380,753,776	305,776,241	117,704,660	78,100,337	71,567,568	76,390,535	73,681,960	54,955,046	64,882,780	308,782,627	303,504,484
World	10,816,823,340	12,812,114,959	11,663,301,866	11,009,621,841	12,386,724,919	8,140,083,627	7,341,845,714	7,433,323,071	7,353,998,753	8,086,758,259	7,771,932,126	7,375,878,363	6,969,969,236	8,220,758,404
%	3.83	6.49	2.69	3.46	2.47	1.45	1.01	0.96	1.04	0.94	0.71	1.29	4.44	3.69

Table 1 b) Contract Awards under World Bank financed investment projects

(number of contracts and % share on total number of contracts)

FY	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008**
CONSULTANCIES														
Italy	19	19	26	27	46	22	37	40	48	40	41	32	38	17
World	8,373	8,570	11,374	8,967	8,044	8,288	7,747	6,951	8,709	4,055	5,077	4,862	3,826	2,319
%	0.23	0.22	0.23	0.28	0.61	0.27	0.48	0.58	0.72	0.66	0.61	0.65	0.59	0.73
GOODS														
Italy	138	116	128	142	137	133	197	50	77	27	23	31	21	5
World	6,548	6,086	6,791	8,771	6,932	7,231	8,688	6,780	4,362	3,823	3,071	2,936	2,473	1,730
%	2.16	1.87	1.88	1.62	1.96	1.84	1.75	0.74	1.77	0.70	0.75	1.66	0.85	0.29
CIVIL WORKS														
Italy	46	59	34	46	34	34	11	24	16	13	3	3	7	5
World	3,960	4,821	6,183	8,882	7,249	4,721	4,258	4,988	3,966	2,464	3,284	2,315	2,902	1,461
%	1.16	1.20	0.59	0.67	0.53	0.72	0.15	0.48	0.40	0.38	0.09	0.13	0.35	0.34
ALL CONTRACTS														
Italy	203	200	179	215	211	190	166	119	146	81	71	88	54	27
World	18,972	21,578	25,249	25,134	22,258	20,387	18,848	18,907	15,266	13,687	11,621	10,384	8,083	3,553
%	1.07	0.93	0.71	0.86	0.95	0.93	0.88	0.63	0.98	0.59	0.61	0.85	0.79	0.68

* Contracts subject to prior review.

** Fiscal year goes from July to June following year.

Source: World Bank